

Francesco, o il tempo dell' altro

*Riparte il 23 settembre a Bologna il Festival Franceseano «La via per superare la paura? Andare verso il prossimo»
Tre giorni di incontri, attività per bambini e spettacoli*

Francesco d' Assisi si fa strada tra uomini con la croce sul petto ma armati di ferraglie fino ai denti, poi s' inoltra tra individui altrettanto minacciosi ma che rispondono (apparentemente) a un altro Dio. Quei soldati si preparano a versare sangue fraterno; Francesco vuole spargere tra loro amore e comprensione. Ha fiducia in ciò che crede. Ha fiducia negli uomini e viene ripagato con l' accoglienza, con la possibilità di percorrere le strade che Gesù calcò nella sua vita terrena per portare un messaggio di pace e riconciliazione. Poi c' è quell' immagine di Francesco mentre abbraccia i reietti della terra, i lebbrosi, simbolo di morte, che sono, come gli altri esseri viventi, figli di Dio. Col suo gesto li redime simbolicamente dall' emarginazione donando loro fiducia nel prossimo. E per andare oltre nel messaggio di fratellanza, il futuro santo decide di vivere fuori dalle mura di Assisi, dove può incontrare l' altro, l' escluso, e costruire con lui un futuro comune. Infine c' è il lupo di Gubbio. Sarà pure una storiella, ma il messaggio che ne fiorisce è di una modernità straordinaria. Francesco gli si avvicina, si fida di lui e così trasforma un pericolo in un' opportunità, sia per gli abitanti del luogo, sia per il lupo stesso.

«Se avessimo il coraggio di fare anche noi un passo verso l' altro, chiunque esso sia, potremmo capirci e accettarci, incamminarci insieme, con fiducia, verso un futuro migliore»: fra Giampaolo Cavalli non spende a caso la parola «fiducia», perché è il tema su cui si impernia il **Festival Franceseano 2022**, che si terrà a Bologna, in Piazza Maggiore, dal 23 al 25 settembre, arrivato alla quattordicesima edizione e come sempre ricco nel calendario di incontri, attività per bambini, laboratori, spettacoli musicali e teatrali.

«L' aver scelto una piazza - continua - non è casuale: è il luogo dove avvengono incroci non programmati, in libertà di ascolto, dove si può costruire un futuro comune, fatto di cura dell' ambiente, di rispetto e riconoscimento della donna, di spazio e valorizzazione dei giovani, di esperienza e di incontro di storie diverse, di paesi diversi, di fedi diverse, di percorsi di vicinanza possibili».

Dio sa quanto bisogno ci sia oggi di fiducia, per chi l' ha persa incontrando le troppe difficoltà del momento e per chi, pur nutrendo desideri, elaborando idee e progetti trova sul proprio cammino solo scetticismo e difficoltà. Ma anche e soprattutto per chi non è mai riuscito a dare slancio alla propria vita, non ha mai assaporato il gusto di avere dei sogni da realizzare. Primi tra tutti i giovani, travolti da ansie spesso determinate dagli adulti, narcotizzati dalla mancanza di un dialogo generazionale e incapaci di abbandonare deleterie zone di comfort.



Corriere della Sera

Festival Franceseano

Decine di oratori, anzi di «dialogatori», a partire dal cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, si alterneranno nell' agora portando il loro contributo per ritrovare quel sentimento che in Italia si sta perdendo: «La fiducia, un tema che ci interpella da molti punti di vista. Dopo il Covid - insiste fra Giampaolo - con la guerra e le troppe fatiche quotidiane sembrano essere saltati i ponti di comunicazione e le relazioni si fanno più faticose. Mai come ora siamo disorientati.

Per ritrovarci dobbiamo metterci di discussione, trovare nuovi percorsi di dialogo, confrontarci con vite diverse».

Mai da soli Non ci si salva da soli, verrebbe da dire: «Dal disorientamento - continua il presidente del Festival Franceseano (direttore scientifico è invece fra Dino Dozzi) - si esce solo costruendo qualcosa insieme.

A Bologna ascolteremo voci diverse e ognuna darà il proprio contributo. Ma è necessario saper ascoltare, non avere paura di incamminarsi su strade alternative. Il futuro si costruisce con la speranza, con un patto reciproco, bisogna avere il coraggio di creare alleanze rispettose della storia e dei sogni altrui, valorizzando le diversità. L' esempio ci viene da papa Francesco, dall' attenzione che riesce a dare ad ogni persona che si avvicina a lui cercando la verità, stando sempre dalla parte di chi è più fragile e indifeso. Anche all' interno della Chiesa il Papa sta percorrendo strade faticose, eppure necessarie per costruire la fiducia nel futuro».